Anno V. — N. 173 | Udine, Giovedì-Venerdì 3-4 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	anno	L. 38
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Gli errori della Repubblica francese

Le leggi dissennate, che la Camera dei deputati di Francia va votando per puro odio massonico contro qualsiasi religione, cominciano già a produrre i loro effetti. Gli stessi repubblicani si danno a crollare il capo, e a dubitare dell'avvenire di un reggimento politico affidato a mani insipienti.

Oh! non conosco la *Revue des deux mondes*, periodico liberalissimo e repubblicano per eccellenza? Ebbene, uno dei suoi principali scrittori, il De Mazade, pubblicava testè un curioso confronto fra lo stato in cui la Francia si trovò dodici anni dopo la grande sconfitta di Waterloo, con lo stato in cui è ora, dodici anni dopo la grande sconfitta di Sedan. Nel 1827, « aveva fatto, malgrado Canning, la spedizione di Spagna; faceva la campagna di Morea; stava per fare la conquista d'Algeri sotto gli occhi dell'ombrosa Inghilterra; era ascoltata nei consigli d'Europa, avea del credito, degli alleati. Oggi, bisogna osare dir tutta la verità: la Francia non ha ripreso nè la sua posizione, nè la sua influenza. E' meno avanzata nella sua organizzazione militare che non era sette anni fa... Per la prima volta si è impegnata testè in un affare diplomatico di qualche importanza (in Egitto); ha voluto sostenere dei diritti, degli interessi serii, e veramente non si può dire che abbia fatto una campagna brillante... Il nostro governo francese non lusinga punto l'orgoglio nazionale. »

Il governo monarchico dei Borboni, dice il Mazade, restituì alla Francia il prestigio perduto, meglio assai che non abbia fatto la repubblica. Che si può sperare da questo governo di ambiziosi o di settarii, che vanno scrollando la Francia dalle sue fondamenta con innovazioni che non producono alcun bene, e soltanto inaspriscono gli animi e seminano la guerra civile? E che autorità può avere nei consigli delle potenze un paese che è in tale stato?

Il De Mazade cita le leggi recenti votate dalla Camera. Fu soppresso il nome di Dio nel giuramento politico; furono tolti i crocifissi dalle scuole e dalle aule giudiziarie; si è abolito l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, e si vogliono obbligare i padri di famiglia a mandare i figli in queste scuole e non in altre. Il sentimento religioso è molto forte e diffuso in Francia, e queste leggi lo offendono profondamente. E non feriscono soltanto i cattolici, ma anche molti liberi pensatori, i quali vogliono la libertà per tutti, anche per chi crede nei misteri della religione cristiana. Ed è per ciò che anche un gran numero di sinceri repubblicani comincia a dubitare che la Repubblica possa durare.

Nè il De Mazade è solo a manifestare questi sentimenti. Nella *Revue politique et litteraire* un tal Reinach, amico e segretario di Leone Gambetta, scrive chiaro e tondo che la Repubblica sta facendo tali spropositi, da preparare il ritorno dei Borboni o dei Bonaparte. Il Reinach dice che la Camera è divenuta « un vero *steeple-chase* d'insania e di stolidità. Chi sarà il più collettivista? Chi sarà il meno repubblicano ed il meno francese? La demagogia avanza e sale sempre più. »

Per terzo noi citeremo uno scrittore del *Gaulois*, De Cyon, il quale dichiara che non credendo più possibile in Francia una Repubblica rispettosa della libertà e dei diritti di tutti, egli passa con armi e bagaglio nel campo della monarchia costituzionale. Per questo fatto il direttore del *Gaulois* Jules Simon si ritira, e il *Gaulois* si fonde con *Paris Journal*, foglio cattolico legittimista.

Speriamo che questi sintomi di rinsavimento continuino e la Francia trovi in sè stessa la forza per rialzarsi dall'abisso in cui è caduta.

La *Voce della Verità* è informata da alto luogo che l'Inghilterra occuperà da sola l'Egitto, e che le potenze si stanno ora concertando sull'atteggiamento da tenersi di fronte a questo passo.

Diamo il testo delle istruzioni date dal signor Gladstone a lord Dufferin ambasciatore britannico a Costantinopoli:

Il governo inglese, pure riservando la sua libertà d'azione, che può esser necessaria per l'urgenza degli avvenimenti, sarà lieto di accettare la cooperazione che qualunque potenza sia pronta ad offrirle.

Noi siamo dunque disposti ad accogliere l'aiuto che il Sultano dichiara di darci inviando delle truppe in Egitto, conformemente all'invito delle potenze, ed anche conformemente alle condizioni imposte dalle potenze stesse.

Nondimeno desideriamo conoscere il numero delle truppe che la Turchia vuol inviare, e la data probabile della loro partenza. Desideriamo egualmente di conoscere le loro disposizioni.

Il ritardo frapposto dalla Porta alla sua accettazione, e l'incertezza che ha disgraziatamente regnato sulle intenzioni reali del Sultano, incertezza che è stata aumentata coll'invio di una decorazione importante conferita ad Araby pascià come segno di favore del Sultano, impongono la necessità, per affermare l'autorità del Sultano e quella del Kedive, di indirizzare immediatamente e prima dell'invio delle truppe, un proclama in cui si affermi che la Porta sostiene Tewfik pascià, e dichiara Araby ribelle.

Bismarck pensa a Lussemburgo

Scrivono da Bruxelles che approfittando degli attuali torbidi egiziani e del momento in cui tutti gli animi in Europa sono rivolti verso le rive del Nilo, Bismarck abbia intavolato delle trattative col re d'Olanda per la cessione del granducato di Lussemburgo, il quale avrebbe dichiarato parte integrante dell'impero germanico. La notizia è sta smentita dall'Agenzia *Havas* ma due giorni dopo è venuta fuori la *France* ed ha pubblicato questo dispaccio mandatole da Berlino:

26 luglio ore 10 mattina.

« Un giornale italiano, ha, giorni sono, annunziato, che l'Inghilterra aveva cominciata la sua spedizione in Egitto col consentimento di Bismark.

« Questa notizia è esatta. Bismark ha voluto in questo modo assicurarsi un appoggio a Londra pel momento, in cui metterà ad effetto i suoi disegni sul Lussemburgo.

« Si sa, che il Cancelliere vuole annettere quella provincia olandese all'Impero. »

Dunque il fatto è vero, e verrebbe a confermarlo la notizia che la famiglia reale di Olanda ha già messo in vendita le sue proprietà nel Ducato. Questa liquidazione può ben aversi, ripetiamo, per una conferma della notizia.

Da molto tempo quella notizia fa capolino sulle colonne dei giornali; sebbene sempre smentita riappare sempre ad ogni crisi grave ad ogni avvenimento politico europeo di tale natura da giustificare timori di complicazioni e di guerre. E c'è il suo perchè; la Germania da molto tempo brama d'annettersi il territorio del Lussemburgo, che, formando un cuneo, un *enclave*, come direbbero i francesi, fra il Belgio, la Germania e la Francia sarebbe sotto l'aspetto militare una stupenda posizione, e per la Germania una frontiera, per così dire inespugnabile ed un buon avamposto in una guerra contro la Repubblica.

Il granducato di Lussemburgo fu, dopo il 1815, annesso al regno dei Paesi Bassi (Olanda) sotto la unione personale, ed il re stesso d'Olanda venne costituito membro della Confederazione germanica. La maggior parte però del territorio fu perduta per quel sovrano alla rivoluzione del 1830, quando il Belgio ruppe la sua forzata unione coll'Olanda. Tuttavia la porzione all'intorno della città di Lussemburgo sebbene geograficamente appartenesse al Belgio rimase annessa all'Olanda con un'area di 2587 chilometri quadrati ed una popolazione di 200,000 abitanti.

Per gli accomodamenti del 1867 questo territorio fu neutralizzato e la fortezza federale di Lussemburgo smantellata. Lussemburgo, la capitale, ha circa 15 mila abitanti. Quel piccolo territorio possiede la sua brava Banca nazionale e la Camera dei deputati, la quale proprio in questi giorni, è convocata per esaminare la quistione di un prestito di 3 milioni di franchi.

I giornali francesi si impensieriscono, e ben a ragione, della possibilità che il loro temuto nemico venga a prendere un piede saldo alle loro porte.

E così, esclama il *Petit parisien*, mentre noi pensiamo soltanto a sparpagliare le nostre forze, il sig. Bismarck si concentra; quando è che, secondo l'esempio ch'egli ci porge, non penseremo ad altro che alla sicurezza della patria nostra? Attualmente noi abbiamo 50,000 uomini in Algeria, 50,000 uomini in Tunisia, e se la Camera non si oppone alla spedizione egiziana, avremo presto 50,000 uomini anche in Egitto.

Sarebbe troppo grande il numero dei soldati francesi sulla terra africana! Forse che si dimentica la Francia?

---

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

Versione dal francese

L'atmosfera era divenuta sempre più pesante, e carica di elettricità. Grosse nubi nere coi lembi dai riflessi di bronzo si accavallavano in cielo; già larghe goccie di pioggia cominciavano a cadere scoppiettando sulle foglie del parco.

La marchesa si mosse per andarsene, ma Carral le disse con un sogghigno:

— Restate, signora, non ho ancor terminato.

— Che volete dirmi? balbettò ella cui un vago timore fece tremare la voce.

Carral si raccolse per un istante in sè stesso.

— Ho da dirvi, rispose, che v'odio col più profondo del mio cuore.

Nettuno stupito credette di aver male inteso; aguzzò l'orecchio; sperò. Il mulatto proseguì:

— Non vi dico nulla di nuovo, non è vero? Voi siete stata il mio cattivo genio; voi avete calcato il vostro piede sul mio petto, e quando ho chiesto grazia fu solo un amaro e crudele sarcasmo che rispose alla mia preghiera. Ed ora mi chiedete un delitto; sta bene, me l'aspettava, lo desiderava, perchè questo delitto deve spezzare la mia catena.

— Sì, sì, Carral, interruppe la marchesa con una dolcezza ipocrita. Dopo ciò sarete libero, ve lo giuro....

— Che m'importa dei vostri giuramenti? Voi sapete mentire, e non credete in Dio. Io voglio di più, capite; voglio una garanzia.

— L'avrete.

— Che? disse Carral con ironia, mi darete un viglietto su cui scriverete: Ho ordinato un assassinio a Ionquille!...

— Ionquille! ripetè Nettuno; l'ho letto questo nome nelle carte del *mio* buon padrone, ne sono sicuro!

D'un gesto rapido, egli si assicurò che quei documenti stavano ancora sul suo petto.

— E vi firmerete, continuò il mulatto: Fiorenza Angela, marchesa di Rumbrye?

— Fiorenza Angela! ripetè ancora il negro, in cui l'ultima incertezza s'era già dissipata.

— Farete questo? ripetè Carral ridendo.

La creola s'atteggiò a quell'aria imperiosa che tante volte avea sconfitta la resistenza di Carral.

— Tu vuoi ribellarti contro di me! gli disse aggrottando le ciglia.

Il mulatto si strinse nelle spalle e ridette più forte.

— La vostra potenza svapora, disse egli; in appresso potete risparmiarvi la fatica di far la parte di regina, in cui riuscite così bene, signora. Non ho più paura di voi, perchè voi avete bisogno di me. V'è di più; ora siete voi che avete paura di me, perchè conosco il vostro secreto.

La marchesa non era donna da lasciarsi vincere agevolmente.

— Povero Ionquille, disse; tu hai il mio secreto, ma io sono la marchesa di Rumbrye, e ogni accusa che tu vorrai farmi passerà per una calunnia.

— Sia, ma allora non oserete più attentare alla vita di Saverio, e Alfredo Lefebvre non sposerà più i dieci milioni di Elena di Rumbrye.

— E tu sarai smascherato, disse ella con collera; sarai mostrato a dito.

— Per me, lascierò la Francia, disse il mulatto, e tutto sarà finito.

Successe un lungo silenzio. La pioggia cadeva a larghe goccie sulle vesti della marchesa, che non se ne accorgeva.

— Carral, riprese ella a voce bassa, domandatemi qualche altra cosa, e la farò.

— Eccoci dunque uguali tutti e due, esclamò egli. Voi, padrona mia, capitolate. Via, proseguì sogghignando; voglio essere generoso; voi non firmerete nulla, non scriverete nulla: soltanto mi aiuterete.

— Aiutarvi?...

— Sono vile, lo sapete, padrona, ho proprio bisogno della vostra presenza.

A questo punto si udì la voce di Alfredo Lefebvre che chiamava sua madre, giurando sulla sua parola di onore che le recava un ombrello.

— No, no, balbettò la marchesa; non posso, giammai!

— Riflettateci, signora. Se ricuserete, lascio subito il castello, e non mi vedrete mai più.

— Sappia il diavolo dove siete madre mia, gridava Alfredo.

— Una volta ch'io sia partito, continuava Carral, Saverio la vincerà. Il marchese sta per lui, l'avete detto voi stessa.

— Ebbene, verrò, disse la marchesa.

— Credetemi, continuava a gridare con quanto n'avea in gola Alfredo, l'oscurità è fitta come dentro di un forno, e io non so dove siate.

Carral e la marchesa si diressero verso il castello, le cui finestre illuminate splendevano nel buio della notte.

— A che ora? domandò la signora di Rumbrye.

— Oh, s'andrà a letto tardi... due ore dopo mezzanotte.

— Mi ci troverò.

Il mendicante si rizzò con tutta la persona. La sua faccia nera uscì tra i fiori delle dalie. Gli occhi gli brillarono d'una luce insolita. Egli seguì per lungo tempo collo sguardo i due assassini. Il suo animo nobile riboccava di sdegno all'idea di un tradimento così vile macchinato da quelle due abbiette creature. Il suo cuore tremava al pensiero del pericolo che sovrastava a chi egli amava tanto, e per cui avea tanto operato, tanto sofferto; mentre d'altra parte un impeto generoso s'impadroniva di lui, e lo rendeva forte e pronto a cimentarsi a tutto per impedire un delitto sì nero.

— Anch'io ci sarò là, diss'egli alla fine movendosi dal suo nascondiglio.

(Continua)

Bella confessione

Meritano di essere lette le parole dell' *Opinione* riguardo al banchetto commemorativo del 13 luglio 1881 che intendono tenere gli anticlericali di Roma.

L'*Opinione* lo chiama:

« Banchetto per celebrare le selvaggie scenate che funestarono Roma nella notte del 13 luglio 1881. Si sperava che l'insana idea fosse stata dimessa.

« Ignominiosa scena con cui s' insultò un cadavere.

« Le scene di quella notte furono selvaggie, orribili, vergognose. Non v'è provocazione che possa citarsi a giustificazione di quel fatto, e tutti devono desiderare che se ne sperda la tristissima ricordanza. Noi siamo dolenti che si promuova questo scandalo, più grave assai dello stesso avvenimento turpissimo che vuolsi ricordare.

« La commemorazione sarebbe l'apoteosi d'una delle più enormi violazioni della sacra legge che impone il rispetto ai morti.

« Se insistessero, il ministero faccia il suo dovere di governo civile e impedisca ».

Energiche parole, belle confessioni che coprono una finissima malizia. L'*Opinione*, come la *Perseveranza*, sono sempre pronte a menare attorno fieramente la frusta contro coloro che osano di togliere alla rivoluzione le apparenze della moderazione e della tolleranza. Queste maliziose matrone sentono il bisogno che non si scopra il fiero mostro in tutta la sua bruttura, vogliono che vesta sempre l'aspetto di sirena, che incanta, ed alla fine uccide. Ma passi la rea intenzione, e congratuliamoci, che l'*Opinione* per bisogno della causa abbia finalmente confermata la parola di Leone, e marcata del marchio di bugiarda la circolare Mancini.

La salute del Papa

Leggiamo nell' *Osservatore Romano* le seguenti parole:

Al *Diritto* viene assicurato *che da qualche giorno la salute di Leone XIII lasci molto a desiderare*. Questa notizia è una di quelle che torna a periodi fissi come certe comete. Viene l'inverno; il Papa deve essere raffreddato; la canicola ci brucia, eccoti i giornali liberali che sanno *da buona fonte* che il Papa è debole, ha perduto l'appetito, e via di seguito.

Noi invece possiamo assicurare il *Diritto* che la salute del nostro S. Padre non lascia nulla, nulla a desiderare, e che le vertigini, l'inappetenza, i disturbi non esistono che nella fantasia del suo cronista.

Ma la notizia data dal *Diritto* trova la sua spiegazione nelle parole che seguono:

« A lui occorrerebbe moto e aria diversa « da quella del Vaticano. Ma il *prigioniero* « *degli zelanti* non può come qualunque « cittadino onesto potrebbe curare a suo « modo la propria salute. »

Non può negarsi che le parole del *Diritto* hanno il merito dell'opportunità. Quando metter fuori più efficacemente i soliti argomenti contro la prigionia del Papa, se non in questi giorni nei quali tutti i giornali liberali scrivono articoli di intere colonne per rilevare la sconcezza del banchetto col quale gli anticlericali si propongono di commemorare le famose imprese della notte del 13 luglio?

Che il Papa ardisca mettere il piede fuori del Vaticano, e vedremo se questi buoni anticlericali rispetteranno un Pontefice vivo più di quello che hanno rispettato un Pontefice morto.

Ma gli anticlericali fanno il loro mestiere e il loro nome lo dice apertamente. Peggio di essi sono certi giornali che dal primo all'ultimo dì dell'anno aizzano contro il Papato le ire della marmaglia; e quando queste ire scoppiano, ne muovono lamenti.

Farisei del secolo decimonono; sepolcri imbiancati!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Minghetti: che si trova ora a Bologna, è ammalato di ipertrofia di fegato.

— Il ministero francese, testè caduto aveva fatto la proposta formale per la nomina dell'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, quando il governo italiano avesse contemporaneamente provveduto all'ambasciata di Parigi.

Già era pronta una risposta motivata quando sopraggiunse la crisi.

ITALIA

Milano — Mentre tanti non fanno altro che parlare della pellagra, è consolante raccogliere l'esempio di quei rarissimi, che parlano forse meno, ma fanno qualche cosa.

Fin da cinque o sei anni fa, il medico condotto di Bareggio (presso Milano) signor Ernesto Cesarini, aveva pensato di curare sul luogo i pellagrosi, col mezzo dei bagni delle doccie e dell'alimentazione sostanziosa e ciò durante il periodo più acuto della malattia, che generalmente si manifesta dal 15 di luglio al 15 di agosto; ma allora si dovette dimettere il pensiero per mancanza di fondi.

L'idea però fu coltivata e per iniziativa della Giunta comunale ha potuto essere attuata con mezzi primitivi, ma con risultati assai soddisfacenti. La cura è fatta nella casa dello stesso dottore, il quale ha impiantata in uno stanzino una doccia. Vicino sono collocate due vasche per bagni e la caldaia del bucato serve per il riscaldamento dell'acqua.

La cura è fatta in due modi: ai vecchi deboli i bagni caldi, ai giovani la doccia.

Alle due pomeridiane, ai pellagrosi assoggettati alla cura, è distribuito un pasto sostanzioso, composto di una buona e abbondante minestra fatta con brodo sostanzioso (alternativamente riso e pasta), di 200 grammi di carne, di mezzo litro di vino corretto col ferro, e di 400 grammi di pane bianco.

I pellagrosi attualmente in cura presso il D. Cesarini *sono* 32, tutti del *Comune di* Bareggio, notando che per la ristrettezza dei mezzi non tutti han potuto essere ammessi; questi 32 sono formati da 10 maschi adulti e 2 bambini, e da 15 donne e 5 bambine.

La cura, è incominciata otto giorni fa, deve durare 20 giorni, e tutto fa sperare che darà risultati soddisfacenti, tanto più che i suoi benefici effetti furono già notati specialmente nei giovani.

ESTERO

Spagna

In Castejon una banda di 9 uomini armati ha rotto il telegrafo. Sorpresa dalla forza, il capo di essa è caduto nelle mani della giustizia.

Conseguenza di questa cattura è stata la scoperta di armi, munizioni, uniformi, bandiera con distintivo repubblicano, e varii documenti di qualche importanza.

— In un *meeting* tenuto ieri a Madrid venne approvato un ordine del giorno in cui si invita il governo ad aumentare i bilanci della guerra e della marina.

Austria-Ungheria

Il corrispondente di Cracovia dell' *Univers* comunica a questo giornale un importante documento. Si sa che nella Gallizia il partito russofilo aveva pubblicato una protesta contro il riordinamento dell'ordine insegnante di San Basilio, decretato dal Santo Padre Leone XIII.

La lettera Apostolica ottenne il buon effetto di separare il buon grano dall'oglio. I buoni cristiani della Rutenia hanno risposto a quella protesta con un manifesto in cui dichiarano altamente la propria fedeltà al papa ed al loro monarca.

Esso manifesto porta un immenso numero di firme, appartenenti al clero, o ai più illustri membri del laicato ruteno, come professori, notai, un deputato alla Dieta, sindaci di comuni, proprietari, maestri, ecc.

E' indubitato che questo documento produrrà ottimi frutti nella Gallizia.

Francia

Il prefetto della Senna presentò per la seconda volta le sue dimissioni, perchè, ad onta della sua energica opposizione, il Consiglio comunale di Parigi diede il nome di Garibaldi alla via Bonaparte.

DIARIO SACRO

Venerdì 4 Agosto

S. Domenico

Effemeridi storiche del Friuli

4 Agosto 792 — S. Paolino, patriarca d'Aquileja ottiene dall'imperatore Carlo Magno che il clero aquilejese possa eleggere il proprio Pastore.

Cose di Casa e Varietà

Canale Ledra-Tagliamento. E' noto che alcuni Comuni consorziati per la condotta del canale Ledra-Tagliamento si sono rifiutati di pagare il canone e il quoto di rifusione al Comune di Udine, e che il Comitato esecutivo, valendosi dello Statuto, provocò contro di essi l'esecuzione fiscale. I Comuni insolvénti ricorsero al Ministero; ma questo confermò il decreto della Prefettura di Udine, e ora il messo esattoriale gira i Comuni per i consueti atti esecutivi.

Osteria chiusa. L'osteria B. fuori Porta Pracchiuso venne chiusa per 15 giorni per ordine dell'Autorità di sicurezza pubblica. Dicesi che la chiusura si colleghi coi noti furti di galline in Planis.

L'antichità del castello di Udine. Il sig. Prof. V. Ostermann scrive sulla *Patria del Friuli*: Si discuteva sempre se il nostro Castello esistesse ancora all'epoca romana, ma dati positivi non se n'avevano, il solo fatto in appoggio s'era il ritrovo d'un tremisse di Giustiniano I, passato al museo di Vienna; ora però un nuovo ritrovo viene non solo a corroborare questo fatto, ma a mostrarci eziandio che al cader dell'Impero occidentale sul colle del Castello c'erano delle opere in muratura, e probabilmente fortificatorie, perchè prospicienti sulla riva del Giardino. Nel lavoro di demolizione che si sta facendo, occorreva una continua vigilanza per raccogliere quanto s'andava ritrovando, e questa fu si può dire esercitata giornalmente nelle ore che avean disponibili, fra gli altri, anche dal prof. Carlo Alberto Murero e dal sig. Sbuelz usciere municipale, ed è a questi che io deggio, in massima parte, varie monete scoperte che furono già depositate al Museo Civico. Però i primi ritrovi si limitavano a monete della fine del medio evo e del principio dell'epoca moderna, venete in gran parte e qualche germanica. Ultimamente ebbi con questo mezzo poi: un bezzone veneto anonimo colle iniziali del Massaro P. G. (Pietro Gritti 1646) due Marchetti Alvise Contarini e Marc'Antonio Giustinian, due sesini di Alvise I Mocenigo e Sebastiano Venier, un mezzo grosso d'argento di Filiberto Ferrero signore di Masserano, ed un bellissimo mezzo bronzo di Graziano imperatore romano dal 375 al 383.

La moneta è d'ottima conservazione: fu rinvenuta, come dissi, nelle fondamenta delle mura prospicienti il Giardino, coperta di bella patina bleu, presenta al dritto: il busto dell'imperatore volto a destra, con diadema in capo, coll'iscrizione D. N. GRATIANVS P. F. AVG (Dominus noster Gratianus pius felix Augustus) ed al rovescio: REPARATIO REIPVB. (Reipublicæ), lo imperatore ritto di faccia, colla vittoria sul globo nella sinistra, e sollevante colla destra una donna torrita genuflessa a lui dinanzi nell'esergo: M. SISC. (Moneta Siscie-Sissek in Croazia).

Se il fatto del tremisse Giustiniano poteva forse lasciar un dubbio che la moneta eventualmente potesse esser riposta anche in tempi posteriori al suo conio, tanto più che l'oro romano ebbe corso anche in epoche più tarde, non è però presumibile che due monete di data diversa ed in località differente fossero più tardi nascoste. Così i due ritrovi vengono l'uno a sostegno dell'altro. Vero è che sarebbe stato necessario visitare anche la qualità del muro ed il modo di sua fabbricazione; ma dei tanti caratteri che l'archeologo cita in sostegno de' suoi asserti, il più importante e certo è sempre quello delle monete in esso rinvenute.

Concludendo adunque ci pare non sia una deduzione illogica quella tratta sin da principio di questo cenno, che cioè il Colle fosse abitato all'epoca romana e probabilmente fortificato a' tempi di Graziano.

Il nostro Museo acquistando con la moneta descritta (sebbene comune) un documento di somma importanza per la storia cittadina; sarebbe desiderabile che ugualmente tanti piccoli oggetti che vengono venduti a rigattieri od incettatori girovaghi per poche lire, anche da ricche famiglie, passassero piuttosto a far parte della suppellettile scientifica del nostro Museo.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto corr. alle ore 11 antim., nella grande sala del Palazzo provinciale, per trattare gli affari compresi nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di sei deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1882.
6. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio provinciale di Leva.
7. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.
8. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
9. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
10. Nomina di due membri della Commissione per formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul Macinato.
11. Nomina della Commissione d'appello incaricata di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
12. Nomina d'un membro della Giunta di Statistica.
13. Nomina di un membro destinato a formar parte dell'Amministrazione del Legato Sabbattini in Pozzuolo.
14. Nomina di un membro della Commissione degli arbitri circa l'abolizione dell'erbatico e pascolo.
15. Nomina di un membro del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83 in sostituzione del sig. Moro cav. dott. Jacopo che rinunciò alla carica di Deputato Provinciale.
16. Comunicazione di sei deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale relative ai sussidi domandati al Governo per costruzione di strade obbligatorie da parte dei Comuni di Prepotto, Tarcento, S. Quirino, Camino di Codroipo, Azzano X e Nimis.
17. Domanda della Camera di Commercio di Udine per sussidi per l'Esposizione Industriale da tenersi in Udine nel venturo anno 1883.
18. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina.
19. Conto Consuntivo 1881 dell'Amministrazione Provinciale.
20. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1881-1882.
21. Sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.
22. Assunzione a carico provinciale di altre L. 10527,57 per la costruzione del ponte sul Cellina sulla strada Pordenone-Maniago.
23. Riforma della pianta degli Impiegati provinciali.
24. Sussidio per l'insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.
25. Bilancio preventivo 1883.
26. Sui compensi dovuti ai membri del Comitato forestale.
27. Sul chiesto trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella frazione di Mediis.

In seduta privata

28. Domanda dell'assistente tecnico Biasoni Francesco per ottenere sanatoria degli esami pei benefici dell'articolo 92 del nuovo Regolamento stradale.
29. Istanza dell'ex sorvegliante stradale Martinis Romano per una gratificazione.

Esami di patente per l'abilitazione allo insegnamento elementare. Risultato degli esami presso la Scuola Normale femminile di Udine.

Grado Inferiore: Femmine presentatesi 21, reiette 7, riparanti 3, promosse 11; maschi presentatisi 14, reietti 9, riparanti 2, promossi 3.

Grado Superiore: Femmine presentatesi 21, reiette 4, riparanti 5, promosse 12; maschi presentatisi 3, reietti 2, riparanti 1, promossi 0.

Esami di patente elementare rurale inferiore presso la R. Scuola Magistrale femm. in S. Pietro al Natisone:

Femmine presentatesi 13, promosse 13.

Esami di patente elementare rurale inferiore presso la R. Scuola mag. maschile in Gemona:

Maschi presentatisi 1, promossi 1.

Esami di riparazione in Udine: grado inferiore:

Maschi presentatisi 3, promossi 3; femmine presentatesi 1, promosse 1.

Esami di completamento alla patente di grado superiore:

Femmine presentatesi 3, promosse 3; maschi presentatisi 2, promossi 2;

Esami di ginnastica in Udine:

Presentatisi 17, promossi 17.

In Udine.

Ottennero la patente di insegnante normale di grado inferiore le signore Anzil Anna, Barol Elvira, Bianchetti Bianca, Del Negro Virginia, Del Zotto Maria, Feruglio Lucia, Giorgini Luisa, Ludovisi Maria, Mini Lucia, Piani Giovanna, Schiavi Laura; ed i signori Pelizzo Luigi, Sandri Pietro, Sirch G. Batta.

Ottennero la patente di insegnante normale di grado superiore le signore Braidotti Anna, Cledig Maria, Cosattini Giacinta, Ferrari Ida, Forni Adele, Nicoli Rosa, Pavan Elisabetta, Polesso Cornelia, Rossi Ester, Tronca Luigia, Viale Carolina, Vittorelli Ernesta.

Completarono la loro patente di grado superiore le signore Fornasiero Maria, Ferrari Adele, Zanutta Quintilia; ed i signori Elio Elio, Rupil Giuseppe.

In S. Pietro

Ottennero la patente di maestra, classe rurale di grado inferiore le signore Birtigh Giuseppa, Bottussi Giulia, Cosana Caterina, Del Medico Cecilia, Della Rovere Cecilia, *Gattoli Carolina, Gola Filomena, Gussoni* Virginia, Orsetti Caterina, Samuelli Maria, Snaidero Luigia, Suzzi Elisa, Troiano Maria.

In Gemona

Ottenne la patente di maestro, classe rurale di grado inferiore il sig. Minin Luigi.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 31 luglio 1882

Fu data notizia alla Deputazione provinciale che l'onorevole Ministero delle finanze, in vista del mancato esito della nomina del Ricevitore provinciale per terna, acconsente che gli Istituti di emissione possano aspirare al primo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria riguardo all'esercizio 1883-87.

— Avendo il signor Armellini Luigi di Giacomo di Tarcento data rinuncia quale membro del Comitato distrettuale pel concorso agrario regionale del 1883, la Deputazione provinciale ne prese atto e nominò in sua vece il sig. Napoleone Morgante di Tarcento.

— Venne autorizzata la riscossione di lire 511.88 dai medici condotti comunali aventi diritto alla pensione quale trattenuta del 3 per 0/0 sugli stipendi dai medesimi percepiti nel primo semestre 1882.

— Furono disposti a favore delle ditte e corpi morali sottoindicati i pagamenti che seguono cioè:

— Alle Ditte Sguazzi Paolo, Tosolini, fratelli e Zaccum Girolamo di lire 579.52 per lavori e forniture alla caserma dei reali Carabinieri di Udine.

— Al Comune di Prepotto lire 99.30 per acconto di partite diverse in seguito ad operato conguaglio.

— A diversi Comuni di lire 226.70 in rimborso di sussidii autorizzati a maniaci in cura presso le famiglie.

— Al Comune di Cividale lire 200.— per sussidio primo semestre 1882 della condotta veterinaria comunale.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 9345.75 per dozzine di maniaci poveri nel secondo e terzo trimestre a. c.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia, di lire 7291.20 per cura maniache nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine per dozzine di maniaci nel secondo trimestre 1882, lire 16785.63.

— Rilevato essendosi che nei N. 14 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri N. 67 affari; dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 26 di tutela dei Comuni; N. 7 interessanti le Opere Pie, e N. 3 di contenzioso amministrativo, in complesso N. 80.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883. A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1883.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1882 e i *possessori di redditi nuovi non ancora accertati.*

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione, o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, *quando non siano tassati* in nome d'alcuno degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova *denunzia per il 1883:* possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1883 del reddito inscritto nel 1882, ma in questo caso l'accertamento dell'anno *corrente cessa di avere effetto* per l'imposta del 1883, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, come dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo di averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno e all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444, commina una sopratassa, tanto per la ommissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'ommissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Udine, 30 giugno 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Un bel caso! Un profugo dall'Egitto giunto ieri l'altro sul *Drepano* a Napoli raccontò ad un *reporter* il seguente curioso fatterello, avvenuto ad Alessandria:

Venerdì dell'altra settimana una gran folla accompagnava al cimitero un arabo. Tutti si disperavano e c'erano tre donne che piangevano e si strappavano i capelli. Giunto il corteo ad una delle porte della città, l'ufficiale inglese, volle osservare la cassa funebre, la fece aprire e trovò... un ammasso di gioie, di ricche suppellettili, cose tutte rubate nei giorni della rivolta.

Si dice che parecchi degli arrestati sono stati fucilati.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — L'*Havas* ha da Berlino: la Germania informò la Francia che i gabinetti sono d'accordo di fare organizzare dalla conferenza la protezione collettiva del canale. Il telegramma aggiunge che è probabile che l'iniziativa si prenda dall'Italia.

Costantinopoli 1 — L'attuale progetto per un'azione collettiva delle potenze allo scopo di rendere libera e sicura la navigazione del canale fu formulato dall'Italia in occasione dello scambio di idee iniziato con le altre potenze in seguito all'invito rivoltole a tale riguardo dall'Inghilterra e dalla Francia.

Assicurato ormai il consenso di tutte le potenze l'Italia rispose alla Francia e alla Inghilterra, presentando il loro proprio progetto.

Corti ha ricevuto istruzioni di presentare una proposta formale nella prossima seduta della conferenza. Due sono le caratteristiche della proposta italiana: Esclusione di ogni sbarco o di altro modo di azione militare, concorso di tutte le potenze compresa la Turchia.

La formula sarebbe quella del servizio di polizia e di sorveglianza puramente navale da esercitarsi secondo regole predeterminate con riserva di un accordo ulteriore tra i gabinetti qualora tali regole non bastassero all'intento.

Londra 1 — *Camera dei Lordi.* — Il *bill* degli affitti arretrati fu approvato in terza lettura.

Costantinopoli 2 — Il plenipotenziario russo ha ricevuto istruzioni per rientrare puramente e semplicemente nella conferenza. Credesi che la conferenza possa oggi riunirsi.

Costantinopoli 2 — La Nota della Porta dice che il proclama del Kedive che dichiara Araby pascià ribelle è accettato in massima, ma verrà pubblicato solamente quando i turchi saranno sbarcati in Egitto.

Si fanno preparativi attivi per rendere possibile la partenza immediata di truppe. Domani partiranno i trasporti con quattro batterie di artiglieria, e prenderanno cinque battaglioni a Salonicco e tre a Scutari, poi faranno rotta per Alessandria. Insieme alle truppe si imbarcheranno cinque generali di divisione e tre di brigata.

Assicurasi che rientrando nella Conferenza, il plenipotenziario russo farà dichiarazioni nel reciso senso di doversi mantenere rigorosamente al principio della competenza esclusiva del concerto europeo.

Londra 2 — I giornali hanno da Pietroburgo: Allorchè la Russia seppe che la Porta era pronta ad intervenire in Egitto, Onou ricevette l'ordine di assistere nuovamente alla conferenza.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra domanderà alla Porta di porre le truppe sotto gli ordini di Wolseley. E' probabile che la Porta accetti. L'Inghilterra possiede le prove della complicità della Porta con Araby pascià.

Il *Times* dichiara che la risposta del Sultano all'invito di tutte le potenze di proclamare Araby pascià ribelle, è evasiva ed illusoria. L'Inghilterra deve impedire lo sbarco dei turchi finchè la Porta abbia aderito formalmente all'invito.

Costantinopoli 2 — La Conferenza si riunirà oggi o domani. Onou spiegherà i motivi della sua astensione.

Parigi 2 — Si ha da Vienna: Kalnoky espresse l'avviso che la proposta dell'Italia relativa al Canale si approverà indubbiamente.

L'*Agenzia Havas* ha da Tripoli. I maneggi turchi sono raddoppiati contro la Francia.

Londra 2 — *(Camera dei Comuni).* Dilke confermò che Lesseps ha impedito lo sbarco degli inglesi a Porto Said; viaggia con un salvacondotto di Araby pascià. Una querela ufficiale fu indirizzata al governo francese riguardo la condotta di Lesseps.

Parigi 2 — E' probabile un ministero d'affari; alcuni membri del gabinetto dimissionario, specialmente Billot e Jaurreguiberry, ne farebbero parte.

Alessandria 2 — Cherif ricusò di formare il gabinetto.

Londra 2 — Musurus pregò Granville di ritirare le truppe inglesi, l'intervento del Sultano rendendo inutile l'azione dell'Europa. Granville ricusò.

Costantinopoli 2 — I plenipotenziari turchi consegnarono iersera agli ambasciatori la loro risposta alla comunicazione di Dufferin del 30 luglio riguardo alla domanda inglese che la Porta faccia una dichiarazione senza ambiguità. La Porta crede preferibile una sua azione diretta indipendente, di potenza territoriale. La Porta, respingendo l'accusa d'inerzia, dice che accettò d'intervenire appena fu richiesta. Circa alla dichiarazione dell'Inghilterra che appena ottenuto lo scopo militare si farà appello alle potenze perchè provvedano all'avvenire dell'Egitto, la Porta desidera sempre il concorso dell'Europa. Infine dichiara che emetterebbe il proclama che dichiara Araby pascià ribelle, appena i Turchi sarebbero sbarcati. La risposta termina invitando i plenipotenziari ad adoperarsi per l'accordo fra la Turchia e le potenze.

Parigi 2 — Confermasi che cinque ex-ministri conserveranno i portafogli; nulla fu deciso riguardo ai nuovi. Duclerc fu chiamato all'Eliseo.

Portosaid 2 — Le navi inglesi occuparono fortemente il canale, a Portosaid, Ismailia e Suez. Attendesi un prossimo sbarco degli inglesi ad Ismailia. Tutti gli Europei lasciarono Suez.

Parigi 2 — La voce di un Ministero d'affari prende consistenza. Cochery, Tirad, Mahy, Billot, Jaurreguiberry, conserverebbero i loro portafogli. Courcel assumerebbe gli esteri.

Costantinopoli 2 — Le istruzioni da Pietroburgo autorizzano il rappresentante russo a partecipare, alla conferenza per la questione generale dell'Egitto alla condizione che l'Inghilterra non inceppi l'intervento turco.

Alessandria 2 — Stanotte gli arabi attaccarono la sinistra delle posizioni inglesi a Ramleh. Riuscirono a conquistare terreno ma quindi furono respinti. Nessun morto. *Gli arabi catturarono recentemente un giovane alfiere di vascello e lo condussero al Cairo.* Gli inglesi sbarcarono a Gabari, recansi ad occupare Mex per tenere in iscacco i *Beduini.*

Berlino 2 ore 10.50 pom. — Qui si ritiene indubbiamente che la proposta dell'Italia relativa alla sicurezza del Canale verrà accettata da tutte le potenze.

I giornali attaccarono con un linguaggio sempre più vivace il governo inglese, che col suo contegno di fronte alla Turchia minaccia la pace europea.

La *National Zeitung* dice che l'Europa deve mettere alla ragione l'Inghilterra.

Alessandria *(via Roma)* 2 *ore* 9.30 pom. — Il maggiore Gordon fu nominato prefetto di polizia della città in sostituzione di lord Beresford, chiamato al comando di un reggimento. I coloni europei sono indignati per il contegno delle autorità inglesi, che trattano le altre nazionalità senza alcun riguardo. Il commercio è sequestrato a *beneficio degli inglesi.*

Malgrado il buon esito della ricognizione di ieri l'altro credesi rimandato un attacco contro Aboukir.

Vennero inviati due altri ufficiali del seguito del Kedive a parlamentare con Araby pascià. I due primi messaggeri del Kedive, avendo tradito la causa del vicerè *furono fucilati.*

Le ferrovie dell'Alto Egitto mancano di carbone. Prevedesi che non potranno più fare il servizio per il pubblico.

Parigi 2, ore 10,25 p. — Fu assolutamente abbandonata l'idea d'uno scioglimento della Camera, propugnato dai giornali gambettisti.

Confermasi la probabilità di un ministero Duclerc-Lepere. Parlasi di Wilson, genero di Grevy, come ministro delle finanze.

Il Journal des Débats, in un articolo firmato da John Lemoinne, dice: « Resteremo a casa come i malati di gotta e di reumatismi, e saremo presi in cure dal dottor Clemenceau. Il voto della Camera corrisponde alla temperatura dei fringuelli che si possono raccogliere dalle marmotte che sonnecchiano. »

I partigiani dell'intervento fanno grandi sforzi per persuadere Grevy ad appoggiare una politica d'azione. Essi vanno dicendo che l'Italia prenderà il posto della Francia, se questa si mantiene nella presente immobilità.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 2 agosto

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 89,10 a L. 89,25
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 86,93 a L. 87,08
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,57 a L. 20,59
Bancanotte austriache da. 214,75 a 215,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 2 agosto

Rendita Italiana 5 0[0	89.17
Napoleoni d'oro	20 56

Parigi 2 agosto

Rendita francese 3 0[0	81.32
" " 5 0[0	114.10
" Italiana 5 0[0	86,00
Cambio su Londra a vista	25 11,—
" sull' Italia	2 1[2
Consolidati inglesi	100.1[16
Turca	10.50

Vienna 2 agosto

Mobiliare	318.70
Lombardo	133.80
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	841.—
Napoleoni d'oro	9.56 —
Cambio su Parigi	47.85
" su Londra	120 20
Rend. austriaca in argento	77 75

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.51	752.76	753.06
Umidità relativa	48	42	64
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	calma	N
Vento { velocità chilometr.	6	0	1
Termometro centigrado	23.3	26.4	22.9

Temperatura massima 28.9 — minima 19.8 — Temperatura minima all' aperto 17.9

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste: ore 9.27 ant. accel. — ore 1.05 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da Venezia: ore 7.37 ant. *diretto* — ore 9.55 ant. om. — ore 5.53 pom. accel. — ore 8,26 pom. om. — ore 2.31 ant. misto

da Pontebba: ore 4.56 ant. om. — ore 9.10 ant. id. — ore 4.15 pom. id. — ore 7.40 pom. id. — ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste: ore 7.54 ant. om. — ore 6,04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.56 ant. misto

per Venezia: ore 5,10 ant. om. — ore 9.55 ant. accel. — ore 4.45 pom. om. — ore 8,26 pom. *diretto* — ore 1.43 ant. misto

per Pontebba: ore 6.— ant. om. — ore 7.47 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. om. — ore 6,20 pom. id. — ore 9,05 pom. id.

Udine, 1882 - Tip. Patronato